

LUCERA OGGI IN CONSIGLIO LA PROPOSTA LANCIATA DAL CONSIGLIERE DE SABATO

# «Taglio dell'indennità per dare una mano alle famiglie in crisi»

FRANCESCO BARBARO

«LUCERA. «Ritengo che questo sia un momento delicato da un punto di vista economico per tantissime famiglie di Lucera alle prese ormai da un anno con le drammatiche conseguenze imposte dal Coronavirus che ha penalizzato moltissimi settori, occorre quindi che noi come amministratori diamo un segnale non simbolico ma reale e concreto». Presenta così Giuseppe De Sabato, consigliere comunale d'opposizione e candidato sindaco del centro destra lo scorso settembre, una proposta di ordine del giorno in vista del consiglio comunale indetto per oggi. L'ordine del giorno propone di devolvere - per l'esercizio 2021 - una parte delle indennità degli amministratori comunali ed il 100% dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali.

Le somme decurtate saranno devolute

per interventi nel campo sociale e di sostegno alle attività commerciali che più stanno soffrendo - sottolinea il testo della proposta di ordine del giorno - il difficile periodo pandemico che ha comportato anche perdita di lavoro per molte categorie di cittadini del nostro comune».

Nello specifico la proposta contenuta nell'ordine del giorno, se approvata giovedì prossimo, porterebbe ad una decurtazione del 35% delle indennità spettanti al sindaco ed al presidente del consiglio comunale, del 30% delle indennità degli assessori. Per i consiglieri comunali la proposta è di una decurtazione del 100%. I consiglieri comunali hanno un'indennità per la partecipazione ai singoli consigli comunali o alle riunioni delle commissioni consiliari. «Ritengo sia importante - sottolinea De Sabato nell'approposta - in un contesto reso difficile dalla pandemia e dalle crescenti difficoltà con-

tribuire con un esempio concreto di disponibilità personale, senza indulgere in demagogia e senza sminuire la valenza dei ruoli ai quali leggi dello Stato assegnano indennità che sottendono impegno e responsabilità notevoli».

Da De Sabato l'auspicio che il consiglio comunale possa votare all'unanimità «la volontaria riduzione dell'indennità di funzione al fine di rendere disponibili risorse aggiuntive da destinare al programma relativo agli interventi nel campo sociale e di sostegno alle attività commerciali che più stanno soffrendo il difficile periodo pandemico». La possibilità di andare a determinare le indennità di funzione degli amministratori per il 2021, che potrebbe essere estendibile anche per gli anni futuri eventualmente con specifico atto di giunta, è motivata da una serie di leggi e di deliberazioni della Corte dei conti.

LUCERA  
Palazzo  
Mozzagrugno,  
sede del  
Municipio

BICCARI LA STRUTTURA DELLA SEZIONE DI FOGGIA DEL CAI ITALIA

## Il rifugio «Casonetto» aperto anche d'inverno

«BICCARI. Il «Casonetto», unico rifugio Cai in Puglia, sarà fruibile anche nei mesi invernali. Il Club alpino italiano di Foggia ha ottenuto un finanziamento per il programma di miglioramento del sistema di riscaldamento della struttura che sorge alle pendici di Monte Cornacchia. Il progetto è stato presentato nell'ambito del bando nazionale «Fondo stabile pro rifugi» del Cai - nel filone dedicato alla catena appenninica - classificandosi secondo in graduatoria.

Fondamentali sono stati, per la realizzazione degli interventi, l'autorizzazione alle opere e il sostegno da parte del Comune di Castelluccio Valmaggiore - nei cui agro sorge il rifugio - e del suo primo cittadino, Rocco Grilli. «La presenza del Rifugio Casonetto - spiega il presidente del Cai Foggia, Caterina Forcella - è un valore aggiunto per il territorio dei Monti Dauni, il dove incrociano il Sentiero Italia Cai nel tratto che attraversa la Capitanata, il Sentiero Frassati della Puglia, il Monte Cornacchia, il Lago Pescara, il bosco comunale della Difesa. Siamo contenti del riconoscimento del Cai Centrale che valorizza ulteriormente le Terre Alte del Mezzogiorno d'Italia e della stretta collaborazione con il Comune di Castelluccio Valmaggiore, che ha dato il rifugio in comodato gratuito al Cai e ha permesso questa ulteriore progettualità che valorizza ulteriormente la struttura. Un ringraziamento particolare va all'architetto progettista Biagio Mansueti che ha curato il progetto vincitore con disponibilità e competenza».

Il bando «Fondo Stabile Pro Rifugi» del Cai Centrale è finalizzato a promuovere progetti cofinanziati per interventi di varia natura presso strutture ricettive delle sezioni del Club Alpino Italiano, mediante la concessione da parte del Comitato direttivo centrale di contributi a fondo perduto ed in conto capitale.

Gli interventi approvati per il rifugio Casonetto serviranno a migliorare la ricettività (n. 11 posti letto) e l'accoglienza di una struttura che sorge in una magnifica posizione, alle pendici di Monte Cornacchia, la cima più alta della Puglia (m. 1.151), con vista sul mare del golfo di Manfredonia, sul Tavoliere, sulle Murge baresi, sul Monte Vulture in Basilicata e sulle montagne campane.



BICCARI Il Rifugio

TORREMAGGIORE LA CURVA EPIDEMIOLOGICA NON TENDE AD ABBASSARSI, IN PAESE CRESCE LA PAURA

## Continuano ad aumentare i contagi ora sono 187 gli infettati dal Covid

Nuovo appello lanciato dal sindaco Di Pumpo: «Rispettiamo le regole»

«TORREMAGGIORE. Curva epidemiologica sempre in salita, il Covid è in crescita e non allenta la presa su Torremaggiore dove attualmente ci sono 187 casi positivi attivi, senza contare quelli in isolamento fiduciario o in quarantena il cui numero non è però stato precisato dal sindaco Emilio Di Pumpo nel suo comunicato sulla situazione-Covid del 27 aprile. Ad ogni modo, il dato che emerge dalla comunicazione fatta dal primo cittadino è allarmante quanto basta, perché il numero di 187 positivi va rapportato all'andamen-

prudenti messi in pratica durante quel periodo. Lo stesso sindaco lo aveva evidenziato all'indomani del 6 aprile, intervenendo sui social ad un dibattito fra cittadini: «Difficilmente rispondo ai tanti commenti inerenti i contagi, sia perché rispetto il pensiero di ognuno, sia perché non sono detentore di verità né autorizzato a fare il giustiziere, sia perché forse in ogni commento

### LA SITUAZIONE

Screening che non fanno sperare bene per i prossimi giorni

to della curva epidemiologica di questo mese. Il precedente comunicato emesso da Di Pumpo il 6 aprile dava 120 casi attivi, mentre in quello del 1° aprile si parlava di 64 casi attivi. Come si può notare da questi numeri, il Covid ha preso a galoppare senza alcun freno, e ovviamente con la complicità di quelle persone che qui in città continuano a non rispettare appieno le misure governative anti-Covid.

Il dato più confortante da evidenziare è riferito a quella che sembra essere la maggioranza dei cittadini che fortunatamente rispettano le regole, di contro a molti che, ad esempio, se ne vanno in giro anche senza mascherina. Un altro dato da evidenziare è riferito al numero dei casi registrati nelle tre settimane che vanno dal 6 al 27 aprile, ovvero nel periodo immediatamente successivo alle festività di Pasqua e Pasquetta: 67 casi, dovuti probabilmente anche alle violazioni delle misure anti-Covid e comunque a comportamenti poco

a distanza di un anno ancora non abbiamo capito cosa ci tutela davvero: limitare al minimo indispensabile i contatti soprattutto con chi non fa parte del nostro nucleo familiare. Voglio precisare: gli assembramenti sono a prescindere sbagliati e vietati. Le forze dell'ordine hanno il dovere di sorvegliare e i cittadini di rispettare le regole. Sicuramente è antipatico e poco rispettoso vedere gente che si affolla nelle strade mentre i negozi sono chiusi. Sicuramente questi comportamenti sono pericolosi, ma è doveroso essere obiettivi! Il pericolo più grande lo abbiamo quando ci riuniamo nelle case, per pranzi o cene da condividere. Perché? Perché per pranzare, a tavola, devi togliere la mascherina, rischi di toccare le stesse cose del commensale. Perché scrivo questo? Perché è giusto reclamare un maggiore ordine nelle strade, è giustissimo pretendere ordine e rispetto delle regole, ma è altrettanto necessario un esame di coscienza e

una massima attenzione a evitare di andare nelle case di persone che non appartengono al nostro nucleo familiare. Dobbiamo stare attenti per noi e per le persone a noi care. È nostro dovere tutelare la nostra salute e quella di chi è più fragile. Usiamo la testa».

Cosa, quest'ultima, che a tanti sembra ancora un'impresa difficile.

Michele Torlaco



Emilio Di Pumpo

FAETO SITUAZIONE DIFFICILE IN MOLTI CENTRI, IN GIRO ANCHE ASINTOMATICI CHE FORSE NON SANNO DI ESSERE INFETTI

## E il virus colpisce nei paesini

Sale il numero dei malati, dal Municipio emanate nuove restrizioni anti epidemia

«FAETO. Morti, ricoveri e centinaia di contagiati. I paesi dei Monti Dauni, seppur piccoli, continuano a registrare dati preoccupanti sul fronte della pandemia provocata dal Covid-19 e dalle varianti che tengono sotto scacco il mondo intero. Il marchio Covid-free, che qualche sindaco di quest'area si ostina a voler vendere all'opinione pubblica, viene smentito dalla virulenza e dalla velocità di diffusione del patogeno tra gli esseri umani, soprattutto quando non si rispettano i protocolli sanitari e si eludono le norme per contenere la diffusione di esso. Senza trascurare gli asintomatici che vanno in giro senza sapere di essere portatori del virus.

Ecco perché affermare che una comunità o un'area siano Covid-free è del tutto inopportuno, fuorviante, ingannevole e irresponsabile. A tutto questo bisogna aggiungere la quasi assenza di controlli, che permettono non solo l'insosseranza della legge anti Covid, ma anche il proliferare di fenomeni di abusivismo, come quello della vendita e somministrazione di bevande, tanto che da queste parti ci sono tabaccherie che, grazie al riconoscimento da parte dello Stato che consente un'ampia fascia di apertura, si sono trasformate in veri e propri bar, dove sia all'interno, che all'esterno, vengono sommi-

nistrati caffè e bevande, in barba a tutte le prescrizioni sanitarie e ai divieti di assembramento. Tutti fanno finta di non vedere. «Tra i problemi irrisolti della pandemia - spiega Mario Quercus, medico in pensione ed ex sindaco di Alberona - potremmo elencarne diversi, alcuni risolvibili, altri bisognosi di studi approfonditi, altri ancora gravati da incognite di difficile soluzione. Essi sono legati in larga misura al fatto che ci si trovi di fronte ad una patologia nuova sulle cui cause è indispensabile un'indagine approfondita per evitare il ripetersi del fenomeno. Gli studi epidemiologici e di laboratorio ci sveleranno identità, varianti e possibilità di trasmissione; accanto a questi anche la disponibilità di vaccini. Quelli facilmente risolvibili sono legati alle misure prudenziali che ciascun cittadino dovrebbe adottare per tutelare la propria e l'altrui salute. Paradossalmente appaiono di difficile soluzione, in parte per il fatto che ogni evento annovera, seppur in una percentuale marginale, i negazionisti. Di fronte a plateali violazioni di norme elementari, i comuni cittadini hanno difficoltà a far proprie le raccomandazioni dei tecnici. Che le varianti nuove del virus siano altamente diffusibili è dimostrato dal fatto che la Sardegna, da uni-

ca zona bianca italiana, è passata, in un breve lasso di tempo, a zona rossa e vi rimarrà. Con ulteriori danni per la salute e per l'economia. Gli esempi dei politici non inducono di certo all'ottimismo».

Situazione seria e preoccupante anche a Faeto, dove il rapporto tra abitanti e contagiati, è decisamente alto. «Mi sono rivolto ai miei concittadini sempre con grande senso di responsabilità, esortandoli ad osservare tutte le regole in materia di contenimento del Covid», dice con tono sommesso il sindaco Michele Pavia. «Purtroppo - racconta il primo cittadino - proprio perché il virus è così subdolo e di facile propagazione, la situazione nel mio Comune al momento è decisamente preoccupante, perché ci sono stati dei decessi, dei ricoveri nelle terapie intensive, una quindicina di positivi e decine di persone in quarantena, compresa la chiusura di alcune attività commerciali. Sono stato costretto ad ispirare i controlli ed emettere una serie di ordinanze che contemplano la chiusura delle scuole, del cimitero, dei parchi, del mercato, compreso il divieto di sosta per le persone sui marciapiedi e lungo le strade del paese per evitare la formazione di assembramenti».

Antonio MoNaco